La Periegesi e i Periegeti
(a cura di Rosalba D.)

"Siamo 12 e fra noi non c'è un rompiballe" ride Plinio. Siamo nella hall di un albergo in Grecia. Fuori c'è un bel giardino, una spiaggia di ciottoli bianchi e le onde leni del mare. Ridiamo… Il nostro caro Plinio, con la sua genuina toscanità temperata da una invincibile grazia, da vero signore accoglie così l'arrivo puntualissimo di tutti gli altri. Siamo professori universitari, psichiatri, medici, magistrati, e professori di latino e greco al liceo, appassionati di cultura classica, poliglotti. Dodici, appunto, e cominciamo il nostro primo vaggio in Grecia.
Conosco meglio i miei compagni di viaggio. Michele è il più giovane; ha ottenutto il permesso a partecipare alla prima periegesi come premio per aver vinto il concorso in magistratura!!! Sposerà negli anni prossimi Monica, altra periegeta, e saranno così i figli della periegesiI!!! Moreno parla solo in latino e così rende utile, come traduttrice istantanea, Rosalba. Primo, impeccabile nella sua severa figura, non mangia caramelle durante l viaggio e dimostra una cultura mostruosa in ogni settore dello scibile. Quando dico che in Attica era vietata l'esportazione dei fichi, mi domanda perché con inspettabile interesse, avvicinandosi con la potenza divoratrice di un'idrovora. Io, impressionata, faccio un passo indietro; balbetto uno stupidissimo "non lo so" e per riscattarmi aggiungo che perciò i delatori sono detti 'sicofanti' (coloro che denunziano i fichi), per cui ci inoltriamo in una dotta disquisizione sulla differenza tra faino e fainomai che ci lascia concordi e pacificati, lui primario psichiatra, io, professore di latino e greco.
Le orobasie di Riccardo ci lasciano stupiti e imbarazzati. Io ho una mia teoria del fenomeno che lascia imbarazzati noi ma non lui. Giunto allo sfinimento (la corsa è sul monte), egli giunge alla radice del suo essere e così annientato, può ricevere il dio ed entrare in contatto con lui. Si tratta di un fenomeno mistico di cui siamo indegni testimoni. Poi c'è Nicoletta, che intreccia bene suggestioni collettive e impressioni personali durante il viaggio, e l'altra Nicoletta, dal cuore vulnerabile, e Nora, che rivedo intenta in profonda meditazione nella figura del fiore del loto. E Franco, che non è il nostro medico ma il provvido fornitore di fichi e uve rubate all'Attica. Eli, preziosa padrona di un greco moderno che ci mette in contatto con osti e camerieri. Teresa domina il panorama col suo cappellino e parasole irlandesi. E tutti gli altri che rallegrano col loro coro di amici il nostro viaggio...
Sulla spiaggia, al lieve mormorio dell'Egeo, Mauro, con le sue prime parole di accompagnatore, conquista subito la nostra simpatia e la nostra amicizia. "Sono più le cose che non so che quelle che so" --è la sua socratica professione di umiltà. "Chi sa, parla !!!!" salta subito a dire con la sua sorridente vivacità Riccardo, l'ideatore, promotore e amato ispiratore della nostra gita in Grecia.
Fissato così fra noi il metodo possiamo incominciare il pellegrinaggio sulle orme di Pausania…